

#UNITI POSSIAMO. Torna lo spot Cei sul sostegno alla missione dei preti diocesani. Anche la memoria di Don Franco Marcone rivive nell'Associazione Dono di Maria Onlus.

Al via a novembre la campagna 2022 declinata su tv, web e stampa

I sacerdoti sono affidati alla generosità dei fedeli per compiere con serenità il proprio compito e lasciano una **traccia indelebile** anche quando non sono più tra noi.



Paolo Massacesi (presidente Dono di Maria - Giulianova)

Paolo Massacesi_ Presidente Dono di Maria Onlus



don Franco Marcone

Don Franco Marcone

Come don Franco Marcone, parroco originario di Giulianova, prematuramente scomparso nel 2011, il cui impegno rivive oggi nell'Associazione Dono di Maria Onlus.

Testimoni del Vangelo, ogni giorno ci offrono il loro tempo, ascoltano le nostre difficoltà e incoraggiano percorsi di ripresa. Sono i nostri sacerdoti che si dedicano a tempo pieno ai luoghi in cui tutti noi possiamo sentirci accolti e si affidano alla generosità dei fedeli per essere liberi di servire tutti.

Le **Offerte** rappresentano un modo per esprimere il nostro **grazie** a coloro che non solo **rispondono** alle molte emergenze innescate dalle crisi sociali ed economiche, ma **sostengono** quotidianamente i propri fratelli in difficoltà. I nostri preti, infatti, sono sempre al nostro fianco ma anche noi possiamo far sentire loro la nostra vicinanza.

#UNITI POSSIAMO è l'hashtag della nuova campagna della Conferenza Episcopale Italiana che intende sensibilizzare i fedeli e si sofferma sul valore della donazione. I sacerdoti non sono i soli protagonisti, ma condividono questo ruolo con l'intera comunità.

*“La campagna 2022 fa perno sulla comunità e sul suo valore nella società. Abbiamo pensato che fosse giusto ed efficace dare spazio e visibilità – spiega il responsabile del Servizio Promozione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica, **Massimo Monzio Compagnoni** – non solo ai sacerdoti ma anche a quelle realtà che, grazie ai propri pastori, sono sempre più unite nei valori cristiani, e che senza il loro prezioso punto di riferimento non potrebbero sopravvivere. Lo spot ruota intorno al concetto dell'unione e degli obiettivi che si possono raggiungere insieme.”*

Ideata e prodotta da Casta Diva Group la campagna della Conferenza Episcopale Italiana <https://www.unitineldono.it/unitipossiamo/>, **on air da novembre**, si snoda tra **spot tv, radio, web, stampa** e racconta, attraverso scorci di vita quotidiana, il ruolo chiave della **“comunità”**: dalle attività del doposcuola alle partite di calcio nell'oratorio, dall'impegno dei volontari a quello degli anziani, dall'assistenza all'ascolto dei più bisognosi.

Comunità che sono vere e proprie protagoniste, motori delle numerose attività, coese intorno al proprio parroco, un amico cui rivolgersi nel momento del bisogno e con cui condividere i momenti importanti della propria vita.

“Amici” da ricordare anche dopo la loro scomparsa per onorarne la memoria. Come è accaduto a Giulianova dove **don Franco Marcone**, il “parroco buono” era conosciuto per le sue doti umane e spirituali. Nei suoi dieci anni di sacerdozio non si è mai sottratto alla disponibilità e all'aiuto verso i più fragili.

Nato nel 1976 a Giulianova e ordinato presbitero nel 2001, era stato parroco in diverse località della diocesi di Teramo-Atri (Abetemozzo, Poggio Rattieri, Rocca Santa Maria, Tortoreto Lido) lasciando sempre un segno profondo nelle comunità che aveva incontrato e seguito. Scomparso nel 2011, a soli 35 anni, la memoria di **don Franco** oggi rivive in un progetto portato avanti dalla famiglia che ha donato alla diocesi di Teramo-Atri un immobile che ospita l’**“Associazione Dono di Maria Onlus”**.

*“Si rivolgono a noi per varie richieste di aiuto circa 200 famiglie che corrispondono a 650 persone e il 60% sono italiane – spiega **Paolo Massacesi, presidente dell'associazione** a Marco Calvarese nel filmato “Una casa dalle porte aperte, nel nome di don Franco” che si può vedere al link <https://www.unitineldono.it/le-storie/a-giulianova-la-memoria-di-don-franco-vive-nel-dono-di-maria/> –, molte di loro hanno bisogno di lavoro o di un supporto per un'abitazione, altri di aiuto per lo studio oppure di sostegno economico per le utenze. Non mancano nemmeno coloro che si rivolgono a noi per l'assistenza medica ospedaliera”.*

L'attività dell'associazione, operante da circa tre decenni nel territorio giuliese, si è inevitabilmente abbracciata con la storia di **don Franco**. “All'inizio c'erano questi ragazzi – spiega **Massacesi** – che raccoglievano indumenti e giornali e li rivendevano per donare il ricavato ai più poveri”. Oggi, questa opera caritativa costruita sull'ispirazione di santa Madre Teresa di Calcutta, è ormai una realtà consolidata che coopera in rete con altre importanti presenze del terzo settore operanti sul territorio: Caritas parrocchiale e diocesana, Piccola Opera *Charitas* e Banco Alimentare.



Torricella sicura. Piazza Don Franco Marcone - FOTO ARCHIVIO



Torricella sicura. Piazza Don Franco Marcone - FOTO MARCHIVIO



Don Franco Marccone

Il “Dono di Maria” esercita la sua importante funzione di supporto e di carità nella casa dei nonni di **don Franco**, un luogo del cuore che suggerisce la bellezza di donare e condividere con gli altri, un elemento che ha contraddistinto la vita del sacerdote. *“Si è speso fino alla fine per gli altri – sottolinea **Eliana Marccone, la sorella** – con l’unica finalità di fare la volontà di Dio. Aveva deciso di orientare tutta la sua vita seguendo la figura di Cristo e così ha fatto”*. Un solco tracciato che resta vivo nell’azione dell’associazione dove *“la preghiera resta il motore della carità”*, spiega **Massacesi**.

Una carità che si fa concretezza dell’aiuto in un territorio segnato anche da una profonda crisi economica. *“Siamo felici perché questa realtà è presente quotidianamente – aggiunge **Eliana** – e quindi opera per aiutare a soddisfare le esigenze di chi ha bisogno”*. L’impegno degli oltre cinquanta volontari è semplice e allo stesso tempo di un’importanza straordinaria: *“Noi cerchiamo solo – conclude **Massacesi** – di fare il bene delle persone”*.

L’attività dell’associazione è un proseguimento quotidiano della presenza di don Franco e del motto “In Lumine Stellae” – scritta che campeggia anche nell’edificio donato alla diocesi – perché proprio nella luce di Cristo ha vissuto il suo cammino sacerdotale. Lo ricorda anche la madre, **Anna Maria Meloni**: *“La stella che ci deve fare orientare è Gesù, è lui che ci illumina. Questo motto ha mosso interiormente tutta la sua vita”*.

Non solo video ma anche carta stampata per la campagna **#UNITI POSSIAMO**.

“Ci sono posti che esistono perché sei tu a farli insieme ai sacerdoti” o **“Ci sono posti che non appartengono a nessuno perché sono di tutti”** sono alcuni dei messaggi incisivi al centro della campagna stampa, pianificata su testate cattoliche e generaliste, che ricorda nuovamente i valori dell’unione e della condivisione. Sono posti dove si cerca un aiuto, un sorriso, una mano, un’opportunità, o, semplicemente un amico. *“Sono i posti dove ci sentiamo parte di una comunità”*.

Sul web e sui social sono previste alcune pillole video **“Perché dono”**, brevi filmati in cui alcuni donatori spiegano il perché della loro scelta di sostenere i sacerdoti e il rilievo che questi assumono nelle loro vite. Giovani, adulti, anziani con l’obiettivo comune di contribuire a sostenere i nostri preti, figure umili ma straordinarie.

A supporto della nuova campagna anche la pagina <https://www.unitineldono.it/dona-ora/> in cui sono indicate le modalità per le donazioni.

Le **Offerte per i sacerdoti**, diverse da tutte le altre forme di contributo a favore della Chiesa cattolica, sono espressamente destinate al sostentamento dei preti diocesani. Dal proprio parroco al più lontano. L’Offerta è nata come strumento per dare alle parrocchie più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, nel quadro della ‘Chiesa-comunione’ delineata dal Concilio Vaticano II.

Le donazioni vanno ad integrare la quota destinata alla remunerazione del parroco proveniente dalla raccolta dell’obolo in chiesa. Ogni sacerdote infatti può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il proprio sostentamento, pari a circa 7 centesimi al mese per abitante. In questo modo, nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5 mila abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario.

Destinate all’**Istituto Centrale Sostentamento Clero**, le offerte permettono di garantire, in modo omogeneo in tutto il territorio italiano, il sostegno all’attività pastorale dei **sacerdoti diocesani**. Da oltre 30 anni, infatti, questi non ricevono più uno stipendio dallo Stato, ed è responsabilità di ogni fedele partecipare al loro sostentamento.

Le offerte raggiungono circa **33.000 sacerdoti** al servizio delle **227 diocesi** italiane e, tra questi, anche **300** preti diocesani impegnati in missioni nei Paesi del Terzo Mondo e circa **3.000**, ormai anziani o malati dopo una vita spesa al servizio degli altri e del Vangelo.

Per maggiori informazioni:

<https://www.unitineldono.it/>

<https://www.facebook.com/unitineldono>

https://twitter.com/Uniti_nel_dono

<https://www.instagram.com/unitineldono/>

<https://www.youtube.com/unitineldono>

Conferenza Episcopale Italiana

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE

DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA

Allegato 1

La raccolta storica delle offerte per i sacerdoti destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero

Nella tabella che segue sono raccolti i dati storici sulla raccolta annuale delle offerte per i sacerdoti, destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero (I.C.S.C.) che le distribuisce ai circa 33 mila sacerdoti diocesani, dal 1989 al 2021.

Dati storici sulla raccolta annuale delle offerte per i sacerdoti (Fonte: elaborazione C.E.I. su dati dell'I.C.S.C.)

Anni	Donazioni (migliaia di €)	Numerosità delle offerte	Numerosità degli offerenti*	Offerta media (in €)
1989	13.193	105.704	98.367	125
1990	20.377	175.132	139.821	116
1991	21.232	185.370	143.124	115
1992	23.535	211.138	168.051	111
1993	22.492	189.213	152.362	119
1994	23.736	196.417	163.018	121
1995	22.397	190.057	156.395	118
1996	21.879	203.044	162.825	108
1997	21.773	197.588	155.712	110
1998	21.398	192.072	150.781	111
1999	20.553	189.475	148.049	108
2000	20.031	181.453	143.091	110
2001	19.293	182.634	143.476	106
2002	19.036	182.272	143.215	104
2003	18.326	176.801	140.280	104
2004	18.229	177.890	138.682	102
2005	17.470	169.764	133.411	103
2006	16.369	155.501	122.643	105
2007	16.803	171.544	128.943	98
2008	16.562	160.878	120.607	103
2009	14.908	147.065	114.481	101
2010	14.017	137.319	106.556	102
2011	12.794	126.940	99.207	101
2012	11.837	113.093	88.881	105

2013	11.251	117.272	88.309	96
2014	10.546	110.831	81.996	95
2015	9.687	97.582	71.822	99
2016	9.366	99.906	78.330	94
2017	9.609	102.820	78.176	94
2018	8.801	98.926	74.928	89
2019	7.837	85.756	66.509	91
2020	8.718	109.983	78.853	79
2021	8.438	106.184	75.826	79

***dal 1989 al 2015 sono esclusi i donatori che hanno fatto un'offerta tramite il canale bancario, invece inclusi a partire dal 2016**

Conferenza Episcopale Italiana

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE

DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA

Allegato 2

Il fabbisogno per il sostentamento del clero anno 2021

Nel consuntivo relativo al 2021, il fabbisogno complessivo annuo per il sostentamento dei sacerdoti è ammontato a **521,2 milioni** di euro lordi, comprensivi delle integrazioni nette mensili ai sacerdoti (12 l'anno), delle imposte Irpef, dei contributi previdenziali e assistenziali e del premio per l'assicurazione sanitaria.

A coprire il fabbisogno annuo provvedono: per il 16,3% in prima battuta gli stessi sacerdoti, grazie agli stipendi da loro percepiti (per esempio quali insegnanti di religione o per il servizio pastorale nelle carceri e negli ospedali); per il 7,3% le remunerazioni percepite dagli enti presso cui prestano servizio pastorale (parrocchie e diocesi). Il resto è coperto per il 4,8% dalle rendite degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero, per il 71,6% dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero attraverso le offerte deducibili per il sostentamento del clero e con una parte dei fondi derivanti dall'8xmille. Nel 2021 le fonti di finanziamento sono state:

Totale (milioni di euro)	521,2	100%
---------------------------------	--------------	-------------

Remunerazioni proprie dei sacerdoti	84,7	16,3%
-------------------------------------	------	-------

Parrocchie ed enti ecclesiastici	38,3	7,3%
Redditi degli Istituti diocesani	24,9	4,8%
Offerte per il sostentamento	8,4	1,6%
Quota dall'otto per mille	364,9	70,0 %

Sono stati quasi 33mila i sacerdoti secolari e religiosi a servizio delle 227 diocesi italiane: 30.142 hanno esercitato il ministero attivo, tra i quali circa 300 sono stati impegnati nelle missioni nei Paesi del Terzo Mondo come *fidei donum*, mentre 2.596 sacerdoti, per ragioni di età o di salute, sono stati in previdenza integrativa.

Conferenza Episcopale Italiana

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE

DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA

Allegato 3

Modalità per fare un'Offerta per il sostentamento dei sacerdoti

Per sostenere i sacerdoti diocesani con le Offerte *Uniti nel dono*, si hanno a disposizione 4 modalità:

1 - Conto corrente postale

Si può utilizzare il c/c postale n. **57803009** per effettuare il versamento alla posta.

2 - Carta di credito

Grazie alla collaborazione con Nexi, i titolari di carte di credito Mastercard e Visa possono inviare l'Offerta, in modo semplice e sicuro, chiamando il **numero verde 800 825000** oppure collegandosi al sito Internet www.unitineldono.it/dona-ora/

-

3. Paypal

Si può donare tramite paypal in modo veloce e sicuro selezionando questa opzione sul sito al momento della donazione. www.unitineldono.it/dona-ora/

4- Versamento in banca

Si può donare con un bonifico sull'iban **IT 90 G 05018 03200 000011610110** a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero specificando nella causale "Erogazioni Liberali" ai fini della deducibilità.

L'elenco delle altre banche disponibili a ricevere un ordine di bonifico è consultabile su www.unitineldono.it/dona-ora/.

5 - Istituti Diocesani Sostentamento Clero

Si può anche effettuare il versamento direttamente presso gli Istituti Diocesani Sostentamento Clero (elenco Istituti Diocesani Sostentamento Clero www.unitineldono.it/lista-idsc).

L'offerta è deducibile.

Il contributo è libero. Per chi vuole queste Offerte sono deducibili dal proprio reddito complessivo, ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali, fino ad un massimo di 1032,91 euro annui. L'Offerta versata entro il 31 dicembre di ciascun anno può essere quindi indicata tra gli oneri deducibili nella dichiarazione dei redditi da presentare l'anno seguente. Conservare la ricevuta del versamento.